



CONIUGARE VITA ED ETERNITÀ

■ *riflessioni di don Giorgio*

Capita spesso di ascoltare persone che hanno difficoltà di coniugare tempi verbali. Il dialetto, tanto bello per altro, certo non aiuta, anzi. Ci casco anch'io con qualche verbo complicato: mi capita di fare un po' di confusione di lingue... Sorrido divertito di me stesso, ma poi mi soffermo a riflettere, visto che la coniugazione verbale può diventare segno di qualcosa di più alto e universale.

La felicità di una persona dipende molto dal saper felicemente coniugare il passato, il presente e il futuro. Compito arduo, anche se irrinunciabile, soprattutto quando ci si imbatte in situazioni complicate in cui si deve agire con discernimento.

La sfida comincia quando si è chiamati a imparare

a guardare il **passato** in maniera corretta, onesta e giusta. E' proprio una sfida, visto che la tentazione è quella di negare i problemi che ci sono stati, i traumi sofferti, rimuovendo il tutto e pensando che sia il modo certo che ci fa superare ciò che ci opprime sia nella vita personale, come in quella familiare e sociale. Poi, però, ci si accorge che così facendo è difficile procedere finendo spesso addirittura schiavi di se stessi.

E' saggezza quando non si nega né si nasconde né si enfatizza il passato, ma lo si guarda con serenità per quello che è stato, riconoscendo con gratitudine le gioie e i valori, ringraziando per i doni ricevuti, come pure accogliendo con umiltà i limiti e gli sbagli fatti

segue da pagina 1

come parte di un'umanità fragile e mai intessuta di super eroismi infantili.

Meglio ancora, direi necessario, è imparare a fare tesoro a tal punto da riuscire a far storia anche con l'errore riconosciuto e con la volontà di vincerlo.

E la storia è maestra! Anche quella personale, visto che fluisce ed entra nel presente e proietta il nostro futuro. Che forza ha il passato! Con questo, però non vogliamo cadere in un fatalismo che determina e costringe, dato che il passato deve lui stesso coniugarsi con altri fattori importanti per la nostra esistenza.

Siamo infatti **uomini e donne di speranza**.

E' una forza trasformatrice la speranza. E' lei che ci anima, ci rialza quando ci fosse necessità, ci spinge oltre le situazioni considerate come limite.

Come non ritenere la speranza il motore della vita e della storia? Senza di lei, la storia si sarebbe fermata da tempo! Con lei, l'uomo e la donna guardano innanzi, trascendono l'immediato e sempre si dispongono a ricominciare.

Siamo fatti per una pienezza; dentro di noi c'è qualcosa che ci porta al di là di quello che siamo stati o che siamo. Quanta potenzialità di crescita e di sviluppo!

Ma ci è dolce e utile pensare che questo duplice sguardo tra passato e futuro, si fonde e si attualizza nel **presente**. Non siamo nostalgici, né disincarnati.

Siamo chiamati a vivere intensamente il presente, a gustarne ogni istante. Meravigliosa è la vita: ne siamo appassionati!

Ma non siamo disposti però a lasciarci travolgere dall'immediato né dall'istante che passa come se tutto si risolvesse qui e ora, quasi fossimo costretti dal ritmo frenetico delle cose che passano e dimenticando che l'esistenza ha la sua pienezza e bellezza in Qualcuno che ne è il Creatore e a Lui ci chiama.

Uno che se ne intendeva di vita e del suo senso, dopo varie ricerche e avventure, è arrivato dire che: *"inquieto è il nostro cuore, finché non riposa in Te!"*

Guai ad assolutizzare il presente: saremmo dei superficialoni che ignorano da dove veniamo e che disdegnano miopemente il futuro.

Siamo in buona compagnia quando il passato è colto con serenità e il futuro non ci chiude e angustia paurosamente: Dio padre-madre ha preso per mano ciascuno e non ci abbandona.

Nemmeno **sorella morte** ci fa paura perché fa parte della vita, ma non è la sua ultima parola.

Il poeta, purtroppo, non l'aveva intuito, lontano com'era da una fede amica che aveva rifiutato, quando affermava che *"anche la speme, ultima dea, fugge i sepolcri"*.

Il poeta-Cristo, al contrario, ha lasciato in dono i suoi discepoli e a tanti uomini di buona volontà la speranza: *"piccola sorella"* che non delude perché fondata sulla sua Risurrezione.

**In diretta
dal Consiglio Pastorale
dell'11 ottobre 2010**

Il CPP è al servizio della comunità della quale è il fulcro; con la ripresa delle attività ci siamo rimessi il grembiule del servizio! È stato consegnato a ciascuno "Un cammino per prendersi cura" dove dovremo individuare lo stile educativo di Dio: è accogliente, ascolta e accompagna, sa riconoscere le doti e farle fruttare, da fiducia, non manipola ma convince. Non adotta schemi rigidi ma si adatta alla situazione del singolo, ne rispetta il ritmo di maturazione. Dio aiuta a trovare la strada giusta, rende liberi: Giovanni Paolo II nella sua "lettera ai giovani e alle giovani del mondo" riflette sulla libertà: "È libero chi non è posseduto dall'orgoglio, chi è liberato dalla ricchezza e dal consumismo chi non ha bisogno di sudditi per sentirsi importante, chi prende le sue responsabilità." Dio è un educatore energico; non si scoraggia se insorgono resistenze. È pronto e fermo nella correzione fraterna, perdona e consola, in una sola parola...ama.

Come sarebbe bello volare ad alta quota e fare volare le persone, stillare un percorso educativo sullo stile del Gesù del Vangelo che considera la persona da educare preziosa quanto la pupilla del suo occhio... I nostri giovani si lamentano che vogliono meno dottrina e più scuola di vita, meno catechismo e più incontri, ma è questo che vogliamo? Un catechismo di tipo scolastico per arrivare al "patentino della Cresima" e perdere questi ragazzi subito dopo? Il mondo cambia vertiginosamente, ci deve essere un altro modo per essere educatori.

Le Quarant'Ore; sono andate più o meno bene secondo le zone dove la partecipazione delle persone era scarsa, ma anche in pochi ci siamo resi visibili alla cittadinanza nelle piazzette di Bussolengo; chi passava ha visto noi "laici alla frontiera della nuova evangelizzazione", riuniti intorno a Gesù Eucaristia per testimoniare che viviamo la nostra fede in un vero rapporto con il Cristo e non soltanto come persone devote legate alle tradizioni della chiesa.

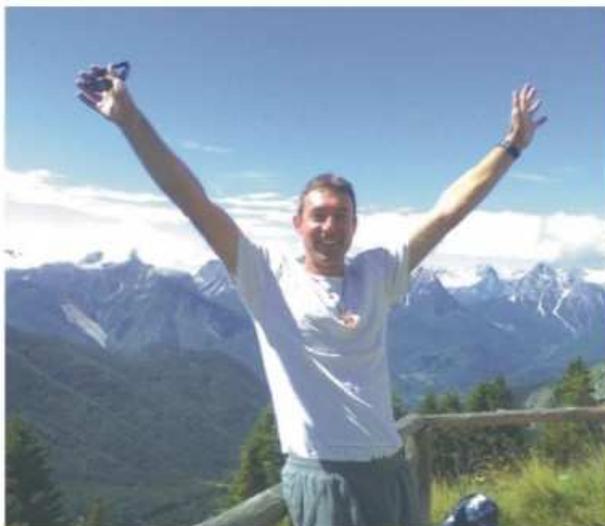
La rappresentante della Caritas ringrazia sentitamente per la vostra grande generosità in questa bellissima occasione, poi puntualizza che c'è tanto da fare, specialmente per 34 famiglie disagiate di Bussolengo demandate loro dall'assistente sociale. In collaborazione con il Comune e le parrocchie di SMM e Cristo Risorto si vuole coinvolgere i gruppi parrocchiali (che daranno i nominativi di 4 persone e la loro disponibilità) in una raccolta di viveri fuori dai supermercati Eurospin, Martinelli, Billa e Lidl. Il punto nodale. Si è discusso dell'ordinazione di don Fabiano che avrà luogo a Villafranca sabato 20 novembre. Chiede l'accompagnamento nella preghiera per questo passo decisivo e assicura che rimarrà come curato a Bussolengo dove dice "si sente a casa".

Ci diamo appuntamento al lunedì 8 novembre nella solennità di tutti i santi della Chiesa Veronese.

Anna Lonardi

FATE QUELLO CHE VI DIRA'

Ma sei pronto? È questa la domanda che spesso mi sento rivolgere in questi giorni. Difficile poter dire di Sì senza provare un certo brivido lungo la schiena. *Dono e responsabilità*. Sono due parole che non si possono scindere. Il Signore mi sta indubbiamente facendo partecipe di un progetto che va ben oltre le mie forze, e da questo punto di vista direi che non sono affatto pronto. Dall'altra la consapevolezza che prima di tutto questa chiamata è dono e che quindi a me non resta che allargare le braccia,



accogliere e rendere grazie! Il Signore mi sta chiamando a un'intima comunione di vita con Lui, a stare prima di tutto in Sua compagnia, e per quello che posso a collaborare al suo disegno. Nel mio cuore perciò non può che esserci un'infinita gratitudine!

C'è una parola che sempre mi ha accompagnato in questi anni e che vorrei segnasse anche il mio cammino futuro. È una delle poche parole che sentiamo pronunciare da Maria nei Vangeli: "Fate quello che Egli vi dirà" (Gv 2,5). Vorrei fosse questo lo stile: riuscire a mettermi in ascolto della Sua voce e cercare di capire quello che di volta in volta Lui mi chiederà. In fin dei conti altro non desidero che essere utile al mio Signore, essere come e dove Lui mi vuole, docile strumento nelle sue mani per far sì che Lui possa essere presente e parlare ai suoi figli, dovunque Lui vorrà. Senza presunzione e con molta umiltà, nella piccolezza di quello che sono vorrei poter essere un segno di speranza per questa umanità spesso sofferente e disorientata. Vorrei poter offrire al Signore la possibilità di parlare a quanti incontro. Vorrei poter far risuonare la sua Parola nel cuore di chi si sente solo e schiacciato dalla fatica e dal dolore.

Nell'eucaristia celebrata ogni giorno vorrei poter far

presente l'infinita misericordia di Dio, ricordare all'umanità che Dio è con noi, che ha a cuore i suoi figli, che nel sacrificio della croce ogni nostro dolore è condiviso, che nel mistero di Gesù crocifisso e abbandonato è la risposta ad ogni nostro perchè! Vorrei aiutare chi incontro a guardare con speranza al futuro, a cogliere i segni della presenza del regno di Dio che inarrestabile avanza.

Anche nel celibato vissuto con gioia, vorrei poter far percepire che Dio è vivo, che è persona concreta da amare e per la quale

ci si può appassionare e donare completamente. Desidero insieme con la mia Chiesa camminare per le strade del mondo, desidero che la Chiesa diventi sempre più compagna di viaggio, che sull'esempio del Maestro sia sempre più capace di condivisione e di accoglienza, capace di attraversare le nostre città, il nostro tempo, la nostra storia, la vita di tutti i giorni mettendosi in ascolto, incoraggiando, consolando, consigliando, con lo sguardo sempre rivolto al cielo. Chiedo al Signore insieme con voi di concedermi la grazia della fedeltà e della radicalità, di non cedere al compromesso, di non essere mai motivo di scandalo.

Cara comunità di Bussolengo, per questi due anni trascorsi assieme non posso che dirvi grazie! Il cammino condiviso con voi mi ha confermato nella mia vocazione e aiutato a prepararmi a questa tappa e se oggi sono felice di quello che per grazia di Dio sono e sto facendo, questo è anche merito vostro. Grazie per l'accoglienza e l'affetto che sempre mi avete dimostrato, continuate ad essermi vicini con la vostra amicizia, preghiera e comprensione. E ora festeggiamo ed eleviamo al Signore il nostro canto di lode!

Don Fabiano

APPUNTAMENTI

TAVOLA ROTONDA VOCAZIONALE: Serata di testimonianza e di dialogo.

VENERDI 5 NOVEMBRE ore 20.30 al Centro Sociale con la presenza di don Fabiano, suor Margherita e una coppia di Sposi.

VENERDI 19 NOVEMBRE ore 20.30 Veglia di preghiera per don Fabiano.

SABATO 20 NOVEMBRE ore 16.00 Ordinazione presbiteriale nel Duomo di Villafranca

DOMENICA 21 NOVEMBRE ore 10.00 Prima Santa Messa solenne a Erbezzo.

DOMENICA 28 NOVEMBRE ore 11.15 Prima Santa Messa solenne a Bussolengo.

Catechesi di Avvento

ATTI DEGLI APOSTOLI Il Vangelo dello Spirito e della Comunità'

Torniamo alle origini!

A volte è la nostalgia che ci fa parlar così. A volte è una non ben identificata volontà di genuinità, visto che la vita lascia incrostazioni e pesantezze che imbrattano anche le più pure intenzioni. A volte ...

Anche la Chiesa ha voglia e bisogno di dar un'occhiata alle proprie radici e non per soffocanti tradizionalismi che rassicurano e tolgono le responsabilità di dare risposte nuove a problemi che quotidianamente interpellano. E' invece riscoprire l'essenzialità, l'autenticità, l'originalità di una proposta che ci muove ad aprire quest'anno il libro degli **Atti degli Apostoli**.

Insieme ai primi passi della comunità nascente, riscopriremo un entusiasmo missionario ed evangelico di cui tanto abbiamo bisogno anche oggi.

Il tempo favorevole dell'AVVENTO ci sarà compagno e ci solleciterà.

Tra l'altro, la lettura della Parola di Dio oltre che in chiesa, sarà fatta anche nelle zone, vicino alle nostre case.

Perché non approfittare per aprire un libro tanto importante e bello per la nostra fede qual è gli Atti degli Apostoli?

Vedi lo schema con luoghi, giorni, orari degli incontri.



Catechesi di Avvento nelle Zone dal 16 novembre per cinque settimane.

Quando	Dove	Animatore
Ogni martedì ore 9.00 -15.00 - 20,30	Chiesa Parrocchiale	Don Giorgio
Ogni lunedì ore 20.30	Zona Piazza Europa Fam. Quintarelli - Via Gardesana, 81	Don Fabiano
Ogni mercoledì ore 16.00	Zona Padri Santuario Madonna Perpetuo Soccorso	Padre Luis
Ogni giovedì ore 20.30	Zona Val di Sole Fam. Gardelin Alfonso - Via Val di Sole, 16	Don Giorgio
Ogni giovedì ore 20.30	Zona Lung. Trento Fam. Salomoni Francesco - Via Merano, 2	Don Fabiano
Ogni venerdì ore 20.30	Zona Monti Fam. Signorini Bruno - Via Costalandria,16	Don Giorgio
Ogni venerdì ore 20.30	Zona Capellare Fam. Pavan Fabiano- Via Ovidio, 6	Suor Ernesta

SETTIMANA DELLA FAMIGLIA

SERATA CON DON ANTONIO SCIORTINO

Direttore di Famiglia Cristiana

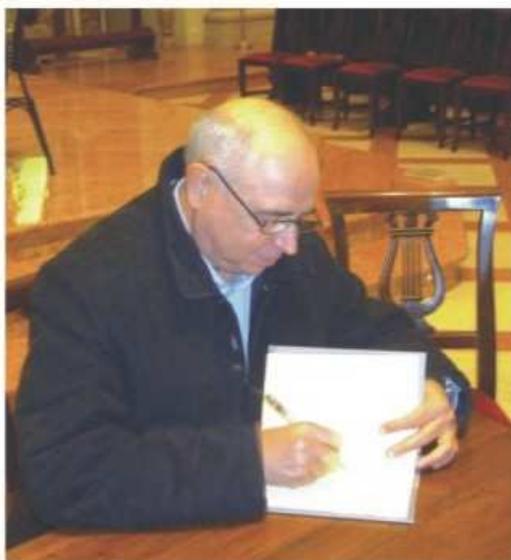
Lunedì 18 ottobre nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore si è svolto l'incontro con don Antonio Sciortino. I temi trattati hanno riguardato principalmente l'aspetto della famiglia inserita nel contesto sociale.

La prima affermazione ha dato il tono a tutta la serata: la famiglia è la cosa più moderna che ci sia, anche se si tratta di una risorsa ignorata (ndr. su questo argomento ha scritto un libro). Manca una seria politica di protezione e di valorizzazione della famiglia che non è né di destra né di sinistra, e proprio per questo bisogna investire nella famiglia.

Anzi assistiamo a due specifici attacchi disgregativi nei confronti della famiglia.

Il primo attacco è mosso da un punto di vista culturale, modelli e stili di vita televisivi presentati come normali: per ogni famiglia esistono più madri, più padri, più letti, mescolati in un contesto di rapporti parentali sereni e felici, se poi è presentata una famiglia "normale" questa è incapace di slanci e viene snobbata nell'indifferenza generale.

Il secondo attacco deriva dall'assenza di politiche a sostegno della famiglia, se va bene ci sono bonus e una tantum, ma le famiglie non chiedono l'elemosina, chiedono ciò che spetta per diritto costituzionale. Siamo un paese di grandi principi e cattive norme attuative. Il disinteresse viene da lontano, 30 anni di governo di ispirazione cristiana non hanno prodotto buone e durature politiche familiari; la laicissima Francia ha nel frattempo prodotto buone politiche lungimiranti che, come primo effetto, hanno prodotto l'innalzamento dell'indice di natalità, Dobbiamo cambiare mentalità, siamo in presenza di una crisi etica dei valori, tutti parlano bene e razzolano male. Vi è il relativismo morale, il bene non è più valore assoluto e come tale riconosciuto, ma subordinato agli interessi particolari e di parte. I genitori non sanno più come trasmettere uno stile di vita positivo, servono genitori autorevoli, ma non autoritari, servono testimonianze di vita coerenti tra parola e azione. Mancando genitori educatori, i giovani non hanno più punti di riferimento., crescono viziati perché i genitori non hanno



saputo dire e motivare dei "no" consapevoli che anche questo aiuta a crescere e non solo "sì" di convenienza.

Abbiamo giovani annoiati dalla vita perché non fanno fatica per nulla. Anche il mondo di internet, che dovrebbe spingere alla apertura ed alla conoscenza, finisce con il limitare le opportunità presentando un modo irrealista, senza confini, dove tutto si appiattisce e viene offerto allo stesso modo. Dobbiamo tirar fuori i ragazzi dal mondo virtuale perché non siano staccati dalla realtà.

Ma internet non è un fenomeno che isola solo i ragazzi, anzi forse colpisce più gli adulti che su questo si esercitano in relazioni effimere e

pericolose.

Da dove possiamo cominciare per ricostruire un qualcosa di positivo che sfoci nella costruzione di una idealità nuova?

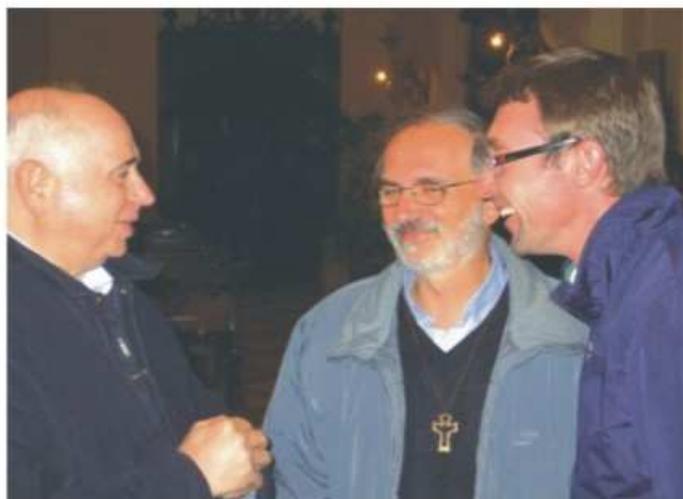
Innanzitutto dobbiamo cominciare dalla chiesa, la famiglia deve essere al centro di tutte le attività con una pastorale globale; bisogna riprogettare la catechesi dei ragazzi, già ora li perdiamo tra la comunione e la cresima; dobbiamo ripensare alla preparazione al matrimonio partendo da lontano, i corsi fidanzati fatti il giorno prima del matrimonio per avere il nulla osta, sono poco efficaci. Investiamo troppo poco nella formazione dei giovani, le famiglie devono essere un autentico motore educativo perché a loro compete la responsabilità dell'educazione dei figli. E' necessario un nuovo patto di alleanza con le altre agenzie educative, soprattutto con la scuola, rivalorizzandone la funzione educativa; i genitori smettano di essere il sindacato dei figli che non si vogliono impegnare.

Non piangiamoci addosso, ma facciamo qualcosa: quello che non arriva dall'alto costruiamolo dal basso, con il

nostro impegno nelle reti di famiglie e con buone politiche amministrative locali. Usciamo dallo stato di passività, diventiamo autori del nostro futuro.

Se don Antonio Mazzi personaggio mediatico era stato vulcanico nella esposizione e nei movimenti, questo nuovo don Antonio si è dimostrato uomo di penna, pacato e poco incline alla gestualità, quasi mono-tono, ma non per questo meno incisivo nei contenuti.

G&D



GIOVANI IN CAMMINO PER DIVENTARE MATURI NELLA FEDE

Tante, tantissime proposte che Parrocchia e Diocesi presentano in quest'anno che avrà il suo culmine con il pellegrinaggio a Madrid per la giornata mondiale della gioventù. La nostra preparazione è cominciata già a settembre, quando abbiamo trascorso un fine settimana a Roma per conoscere meglio la figura di Chiara Luce Badano, una giovane di 18 anni proclamata Beata, che con la sua storia ci ha davvero "scaldato" il cuore e la mente. Una grande novità per noi è che **da quest'anno le varie attività si svolgeranno assieme alla Parrocchia di Cristo Risorto**: nella prospettiva di conoscere tante nuove realtà, anche straniere, nella GMG di Madrid, ci sembrava davvero un controsenso non condividere il nostro cammino partendo subito con chi ci vive accanto. Ecco dunque riuniti i gruppi: il **"biennio della fede"** (17-20 anni) si ritrova tutti i venerdì sera, al centro sociale di una delle due Parrocchie.

I **giovani** invece cominceranno a trovarsi a partire dal **14 novembre**: una domenica al mese in cui oltre alla celebrazione della Messa, condivideranno il pranzo e un paio d'ore di riflessione sulla Parola e su ciò che ancora essa può dire alla nostra vita, presa da tanti impegni, corse, dubbi.

Per tutti, inoltre, gli incontri di Preghiera mensile (il prossimo appuntamento è per venerdì 12 novembre alle 20.45 in Cattedrale): un'iniziativa che permette a tutti i giovani della diocesi di incontrarsi in luoghi di fede per pregare, meditare, ascoltare testimonianze e adorare Gesù Eucaristia. E' anche un momento di "dolcezza", soprattutto se a fine incontro ci salutiamo con un krafen! Inoltre, in occasione dell'Avvento e della Quaresima,

ci ritroveremo per un momento di ritiro, silenzio, approfondimento del nostro percorso di fede. Un'altra interessante proposta a partire da fine gennaio 2011, sarà l'*Agorà*, presso il Centro di Pastorale Giovanile della Diocesi: 4 incontri-conversazioni per lasciarsi provocare a vivere da cristiani le sfide dell'oggi; questi incontri sono anche il preludio alle giornate di Madrid, occasione per ripartire con entusiasmo e da protagonisti veri della nostra vita. A tutti i giovani dunque, un invito ad esserci, a passare parola con gli amici, a non indugiare e a provare a metterci in ascolto di quell'anelito che sicuramente sentiamo nel cuore, e null'altro è che il desiderio di qualcosa di grande, di Infinito, di Dio.

Il Papa ci invita a sentirlo come il vero Amico con cui condividere il cammino della vostra vita. Con Lui accanto sarete capaci di affrontare con coraggio e speranza le difficoltà, i problemi, anche le delusioni e le sconfitte. Vi vengono presentate continuamente proposte più facili, ma voi stessi vi accorgete che si rivelano ingannevoli, non vi danno serenità e gioia. Solo la Parola di Dio ci indica la via autentica, solo la fede che ci è stata trasmessa è la luce che illumina il cammino. Accogliete con gratitudine questo dono spirituale che avete ricevuto dalle vostre famiglie e impegnatevi a rispondere con responsabilità alla chiamata di Dio, diventando adulti nella fede.

Chiediamo a tutta la Comunità di sostenerci con la preghiera nel nostro cammino di fede, e a tutti i giovani, un arrivederci a presto!

Don Fabiano e gli animatori

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NELLA ZONA DI SAN ROCCO



Conclusa la benedizione delle famiglie nella Zona di San Rocco. Sono stati quindici giorni di incontri con la gente, di



preghiere e di condivisione favoriti anche dalla suggestiva cornice architettonica dell'antica chiesetta di San Rocco.

Un Grazie a quanti hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa, a don Fabiano e a don Stefano.



INSIEME E' BELLO

Domenica 3 ottobre gli adolescenti della diocesi di Verona si sono ritrovati al palazzetto dello sport per passare una giornata insieme all'insegna del divertimento e dello stare assieme.

Alle 9:00 lo staff ci ha accolto calorosamente con balli e canzoni e in seguito Don Nicola,

ci ha parlato di un altro personaggio a cui era dedicata la giornata, cioè Chiara "Luce" Badano. Chiara era una ragazza come tutti noi, qualche difficoltà a scuola, usciva con gli amici e ogni tanto litigava con i genitori. All'età di nove anni scopre il Movimento dei focolari e da allora la sua vita è tutta in ascesa, alla ricerca di "mettere

sempre Dio al primo posto". Il 7 ottobre 1990 parte serenamente per il Paradiso a causa di un tumore osseo che l'aveva costretta in ospedale per due anni. La scia luminosa di vita che Chiara "Luce" lascia dietro di sé attira fin da subito molti giovani. È stata dichiarata Beata il 25 settembre 2010, durante una celebrazione a cui hanno partecipato anche i giovani di Bussolengo.



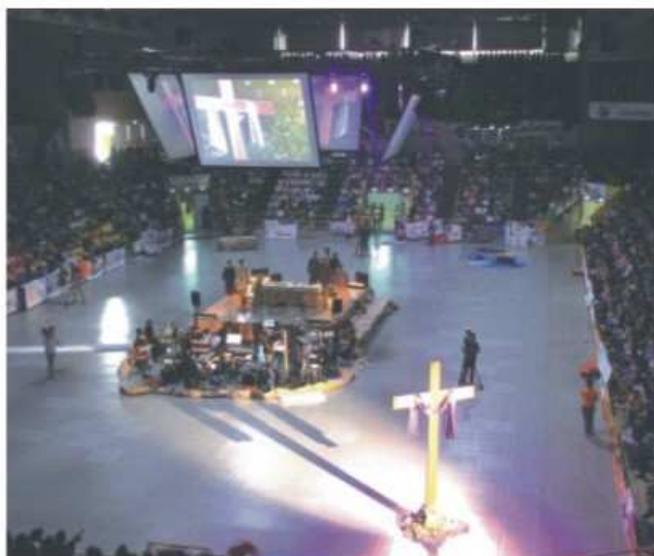
direttore del centro di pastorale giovanile, ci ha introdotto al tema della giornata: "Io & Noi". La provocazione quest'anno è stata molto bella, una piccola rappresentazione teatrale condita da canti, coreografie e da una riflessione sullo stare insieme, in particolare sul far gruppo con Gesù. In scena erano presenti Maria con i dodici apostoli, che chiusi in casa e terrorizzati dopo la crocifissione di Gesù, ricordano come è stata la loro chiamata dal Signore.

Al termine Don Nicola

Dopo la messa celebrata dal vescovo mons. Giuseppe Zenti, il pomeriggio è continuato in allegria con balli di gruppo animati dai ragazzi della CPG BAND, formata da elementi provenienti da ogni angolo della diocesi e che fa parte del Centro di Pastorale Giovanile di Verona.

Così, tra momenti di preghiera e di svago, la giornata è trascorsa velocemente, e alle 16.00 è arrivato il momento di tornare a casa. A ricordare questa bella giornata, un fazzoletto colorato su cui ognuno di noi ha scritto una frase sull'amicizia.

Sara Fracasso

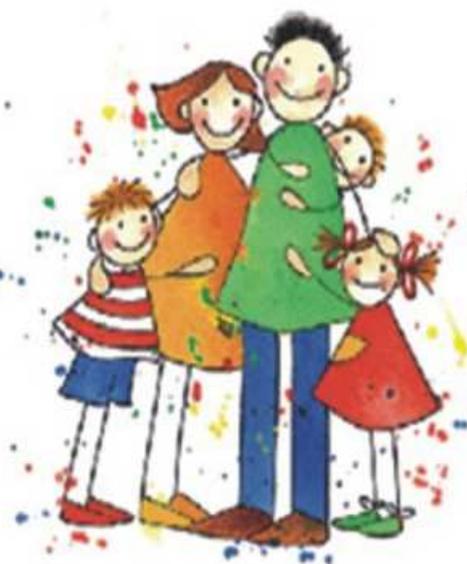


CATECHESI AI NASTRI DI PARTENZA

Lo spunto per questa breve riflessione (notturna) mi viene dopo aver partecipato qualche sera fa ad un incontro di formazione in vista del nuovo anno catechistico. Alcune cose mi hanno colpito e mi permettono di condividerle con voi a partire ad esempio dai profondi cambiamenti culturali che hanno modificato anche la modalità con cui si trasmette la fede alle nuove generazioni e mentre un tempo la 'dottrina' era un modo per mandare a memoria alcuni precetti fondamentali non dobbiamo dimenticare che allora, la fede, comunque si respirava in ogni dove.

Ai nostri giorni piuttosto c'è da chiedersi se la famiglia sia ancora il luogo adatto alla trasmissione della fede, se disponga di un terreno fecondo dove i germi della cristianità possano svilupparsi e crescere. A ben guardare, le difficoltà infatti non sono poche. Che sia la famiglia a sostenere questo compito o la parrocchia o un'altra agenzia educativa (poche per la verità) la generale assenza di regole e il cambio di modelli culturali validi a cui far riferimento mettono in gravi difficoltà anche il maggior esperto del settore. Per non parlare del catechista! Per questo, può essere fondamentale unire le forze e le competenze e far sì che le famiglie si sentano aiutate in questo compito che talvolta può risultare veramente impegnativo. Una modalità pratica è senza dubbio la vicinanza famiglie-parrocchia nel percorso che quest'ultima offre in vista della amministrazione dei Sacramenti. Il bisogno anche per la famiglia di riscoprire il proprio credo ed il senso di appartenenza al popolo di Dio potrebbe essere un motivo sufficiente per ricordare ad esempio che la parrocchia non è altro che una famiglia di famiglie e che se siamo disposti a darci una mano l'un l'altro forse scopriremo che insieme le difficoltà fanno meno paura e che rendersi disponibili per qualche servizio non è poi così faticoso né pesante.

Coerenza e congruenza di comportamenti e atteggiamenti sono una buona base da cui ogni famiglia può partire. Anche il favorire spazi e momenti di condivisione tra genitori può non solo fare bene, ma anche essere di aiuto per rimotivare la ricerca di fede personale e per favorire momenti



di preghiera. Impariamo quindi a costruire relazioni tra famiglie che siano significative e valide affinché i nostri figli trovino negli adulti che li circondano persone coerenti, affidabili, motivate e impegniamoci a sostenere moralmente e concretamente i genitori catechisti che si apprestano tra pochi giorni ad iniziare un nuovo cammino di accompagnamento alla fede dei nostri ragazzi.

*Stefania Ridolfi
Catechista*

Cine
Club
Brasi

**CINEMA
20°
CURM**

Il Centro Culturale Mons. A. Bacilieri organizza una serie di 16 film:

Merccoledì 3 Novembre 2010	Tra le nuvole (USA 2009) - J. Reitman
Merccoledì 10 Novembre 2010	A Single Man (USA 2009) - T. Ford
Merccoledì 17 Novembre 2010	Io, loro e Lara (Italia 2010) - C. Verdone
Merccoledì 24 Novembre 2010	Katyn (Polonia 2007) - A. Wajda
Merccoledì 1 Dicembre 2010	Mine Vaganti (Italia 2010) - F. Ozpetek
Merccoledì 8 Dicembre 2010	L'uomo nell'ombra (USA/Germania/Francia 2010) - R. Polanski
Merccoledì 15 Dicembre 2010	Il mio amico Eric (GB/Italia/Francia/Belgio 2009) - K. Loach
Merccoledì 22 Dicembre 2010	Invictus - L'invincibile (USA 2009) - C. Eastwood
Merccoledì 12 Gennaio 2011	The Hurt Locker (USA 2008) - K. Bigelow
Merccoledì 19 Gennaio 2011	Il concerto (Francia/Italia/Romania/Belgio 2009) - R. Mihaleanu
Merccoledì 26 Gennaio 2011	Il dubbio (USA 2008) - J.P. Shanley
Merccoledì 2 Febbraio 2011	Brothers (USA 2009) - J. Sheridan
Merccoledì 9 Febbraio 2011	Il solista (GB/USA/Francia 2009) - J. Wright
Merccoledì 16 Febbraio 2011	Departures (Giappone 2008) - Y. Takita
Merccoledì 23 Febbraio 2011	Il riccio (Francia/Italia 2009) - M. Achache
Merccoledì 2 Marzo 2011	La nostra vita (Italia/Francia 2010) - D. Lucchetti

Le proiezioni si faranno nel **Teatro Parrocchiale di Bussolengo** alle **ore 21.00**. Si raccomanda la massima puntualità.

Il costo della tessera associativa è di **Euro 38,00** e può essere acquistata esclusivamente **all'entrata del teatro prima delle proiezioni**.

Indirizzo email: ccb.cinebrasi@infinito.it

Per...Corso Fidanzati

DUE INCONTRI CON IL DOTT. TOSATO

“L’affettività e la maturità della persona” e “La costruzione della coppia”, sono stati i due temi che si sono affrontati, con la caratteristica verve espositiva del dott. Tosato, nella parte iniziale della proposta ai fidanzati da poco incominciata. Nella prima serata, si è cercato di vedere, dal punto di vista antropologico, che cosa identifica una persona “matura” per poter permettergli di affrontare da “adulto” un positivo rapporto di affettività con l’altro. Emozione, responsabilità, autonomia, valori e maturità psicologica, sono risultati gli elementi cardine. Le EMOZIONI, devono essere gestite in maniera equilibrata e dinamica al fine di non adoperare l’altro come soggetto su cui scaricare i fattori negativi della giornata e pertanto, le reazioni, dovranno essere filtrate con la nostra capacità di RESPONSABILITÀ. Una responsabilità quindi cosciente e capace di rielaborarsi al fine di diventare affidabile. L’AUTONOMIA poi, permetterà di selezionare tra gli amici, coloro a cui dare fiducia, e dall’esperienza dei genitori, di togliere tutto quello che non si ritiene positivo identificando e mantenendo solo i buoni VALORI trasmessi (morale, religione, famiglia ...). Infine, una MATURITÀ PSICOLOGICA, permetterà di superare i problemi che immancabilmente capitano e che necessitano di essere affrontati e risolti e non lasciati depositare per non correre il rischio che influenzino il vissuto successivo della persona. Relativamente a una buona “costruzione di coppia”, l’argomento della seconda serata, è risultato necessario il saper comunicare e far entrare nella

comunicazione, il personale di ciascuno e la reciproca condivisione. Occorre lasciarsi coinvolgere nell’attrazione, nell’affetto e nel dialogo al fine di favorire un progetto di coppia che non sarà né il mio e né il tuo, ma il NOSTRO. Tale progetto poi, dovrà avere un modello forte e non debole e perché non si sgretoli, dovrà avere un itinerario piacevole, che renda felici dividerlo, al fine di portarlo nel lungo periodo. In tale progetto, che potrà comunque essere anche rivisto, ci saranno comunque sempre due personalità ma che si dovranno incontrare e decidere di avere dei valori in comune tra cui una fedeltà di base. Capiterà sicuramente di litigare ma il problema non dovrà spaccare la coppia. Necessiterà quindi evitare che l’egocentrismo di uno, escluda l’altro; è opportuno poi se la discussione si fa troppo accesa, prendere tempo e riaggiornarsi a un secondo momento quando si è più lucidi e calmi; non blindarsi e cercare di capire il punto di vista dell’altro. Ci vuole capacità di mediazione e i compromessi non sono molto utili. Serve infine saper aspettare anche i tempi dell’altro e analizzare il reale motivo dell’incomprensione. Il programma proseguirà ora con l’argomento sul dialogo di coppia per entrare poi nella seconda parte del cammino dove si affronteranno delle tematiche sulla morale e la fede nel matrimonio. A tutti i ragazzi del per....Corso, un grazie per la disponibilità fin ora dimostrata a mettersi in discussione.

B.A.

EL PAN NE LA SCARDENSA



Don Giorgio Maccacaro (1914 -1999)

Don Carlo Castagnedi (1944 - 2009)

Mons. Guerrino Chiavelli (1915-2000)

Mons. Josef Motal (1925 -2004)

Il 31 ottobre abbiamo celebrato il primo anniversario di don Carlo

LETTERA AL GIORNALE

Gentile Don Giorgio,

leggo con piacere le sue riflessioni sul "Come il Pane" e mi commuove ogni volta con quanto impegno e con che profondità cerca di aiutarci nel cammino verso Dio.

Ho 43 anni e il mio cammino non è stato mai facile, come anche le tante prove della vita.

Devo dire che Dio mi ha sempre dato la forza di affrontare come una guerriera" le difficoltà, fin da piccola e ancor oggi. Per molto tempo, anche adesso talvolta, la vita è stata "lotta". I temporali, gli uragani, le calamità mi sbattevano di qua e di là, ma non mollavo e Lui era sempre con me. E pensavo: "dove mi vuoi portare? Che cosa mi vuoi far capire?" E più lottavo, con i mezzi umani, più le mie orecchie erano sorde, non sentivo cosa mi diceva. Adesso non voglio più sprecare energie nella "guerra" della vita, ma voglio solo abbandonarmi a Lui e lasciare che mi guidi.

Mi commuove sentirmi così amata, così accolta, non giudicata. Non è che mi sono arresa, semplicemente non voglio sostituirmi a Lui. Non so se ai miei figli riesco a trasmettere l'amore e la fiducia che ho per Dio, ma penso che la mia vita testimoni la Sua presenza. Ho ancora un lungo cammino da fare, chissà dove Dio mi porterà, ho la speranza, anzi la certezza che tutto sarà per il mio bene e il futuro non mi fa più paura.

Mariarita



GIORNATA DELLE SARTINE

Domenica 14 Novembre si celebrerà la "giornata" del Seminario.

Le Sartine, che da tanti anni collaborano e sostengono il Seminario Vescovile, effettueranno una vendita dei lavori eseguiti a mano dalle stesse. Il ricavato sarà devoluto in borse di studio per la formazione di nuovi sacerdoti. Con l'occasione, ricordiamo che si eseguono lavori su ordinazione e la scuola è aperta il Lunedì e Mercoledì dalle ore 15 alle 17.30. Aspettiamo bambine, mamme e nonne appassionate di ago e filo per imparare, migliorare o semplicemente portare le proprie capacità, contribuendo così allo scopo del gruppo: aiutare il Seminario e la nostra Parrocchia.



PER IL PAKISTAN RACCOLTI 2.250 EURO



Il Paese asiatico colpito da una grave alluvione proprio nella stagione dei monsoni, è in ginocchio. Un quinto del Paese è stato sommerso dall'acqua, un'area di 160mila chilometri quadrati, e almeno 1600 persone sono morte e 20 milioni sono sfollati e 8 milioni senz'acqua; 3,5 milioni di bambini rischiano di contrarre malattie mortali. La calamità naturale abbattutasi sul Paese asiatico è stata di proporzioni senza precedenti causando ingenti danni all'economia basata sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame.

Sensibili alle sollecitudini delle organizzazioni umanitarie, ma ancor più per quel senso di fraternità cristiana che ci lega ai fratelli Pakistani, anche la Comunità parrocchiale di Santa Maria Maggiore ha voluto con generosità sostenere le iniziative di soccorso raccogliendo 2.250 Euro che sono state consegnate nelle mani dei responsabili della Caritas.

Viaggiare in luoghi “altri” rispetto alla cultura di appartenenza porta a scoprire affascinanti paesaggi umani e naturali, ma prevede necessariamente il doversi confrontare con condizioni di vita a volte dure, piene di sofferenza e ingiustizie, soprattutto nei paesi segnati da conflitti, fame, povertà.

Il modo migliore per capire questi luoghi, la loro storia, per incontrare le loro genti è quello di avere un tramite e così, per conoscere la Palestina, ho scelto questo viaggio organizzato da Pax Christi “movimento cattolico internazionale per la pace che promuove azioni in aiuto delle vittime delle guerre, dell’ingiustizia, dell’oppressione, dei diritti violati, della dignità non riconosciuta”. www.paxchristi.org; www.bocchescucite.org.

Il gruppo è accompagnato da Don Nandino Capovilla di Pax Christi e Omar autista palestinese che ci hanno portati a visitare non solo monumenti e luoghi storici della Terra Santa, ma soprattutto “le pietre vive”: la gente e la realtà di un paese dove due popoli vivono divisi da un muro alto otto metri confine tangibile e simbolo dell’occupazione militare israeliana.

L’occupazione è visibile ovunque con la presenza costante di soldati, posti di blocco, campi profughi affollati, colonie israeliane ordinate e verdi accanto a villaggi arabi polverosi.

Meno visibile invece è come questa occupazione influenzi la vita di donne, uomini, giovani, vecchi e bambini che qui hanno la loro quotidianità, i loro sogni e le loro paure nate dalle ingiustizie e dalla violazione dei diritti umani.

Ilan Pappé, storico israeliano, parla dell’organizzazione accurata e razionale

di una pulizia etica ai danni del popolo palestinese iniziata nel 1948, che si esprime ancora oggi attraverso il controllo del territorio e della gente, delle risorse come l’acqua, la corrente elettrica, le terre fertili e coltivate. Nel muro lungo 750 chilometri costruito dagli israeliani, ci sono varchi dove i palestinesi possono passare solo se in possesso di permessi rilasciati dal governo israeliano e dove sono sottoposti quotidianamente a controlli per andare al lavoro, all’ospedale, a pregare o a far visita ai parenti.

Ci sono villaggi e famiglie divise dal muro, ulivi secolari sradicati e case abbattute, ci sono strade riservate agli israeliani e vietate ai palestinesi.

Il viaggio ci ha permesso di fare esperienza di cosa significhi abitare in un paese dove esiste una grande disparità, dove per buona parte della popolazione non c’è libertà di movimento, non c’è lavoro. Ci ha per-

messo di sentire il desiderio di tante persone di abitare nella loro terra e di reagire ai soprusi e alla violenza con coraggio e inventiva denunciando ingiustizie, dando speranza, solidarietà, lavoro a quanti scelgono di restare e vivere in Palestina.

Fra i tanti volti incontrati, molti sono quelli di donne, straniere o palestinesi, sono protagoniste di resistenza, cura e rinascita in ospedali, orfanotrofi, cooperative e Organizzazioni Non Governative.

Andare in Palestina è un dovere e una responsabilità.

Intendo dire che andare, vedere, sentire e poi tornare è tutt’uno.

Una esperienza che non si può tener per sé, anche se, in confidenza, ammetto quanta fatica si fa ad esprimere il vissuto di una intensa settimana nella meravigliosa terra delle donne e degli uomini chiamati “le pietre vive” della Terra Santa.

Non è pensabile tornare con lo stesso animo con cui si è partiti.

Il prima era carico di tante preoccupazioni personali, il dopo tutte le preoccupazioni per il futuro di un intero popolo, che poi coinvolge il futuro di tutti... e di tutti quelli che sperano e credono nella risoluzione pacifica del grave problema del popolo palestinese.

Sembra indomabile e inspiegabile cercar risposte alle continue richieste di pace, dialogo... cambiamento! Oggi, qui, è il tempo di restituire quanto ricevuto dalla terra e dalle persone che ho incontrato là e che con le loro testimonianze ci hanno detto “Non abbiate paura” di venire, e io vi dico non abbiate paura di andare in Palestina per incontrare le Pietre Vive, donne e uomini che oggi, come ieri, hanno la capacità di resistere e far nascere semi di speranza...

Nadia

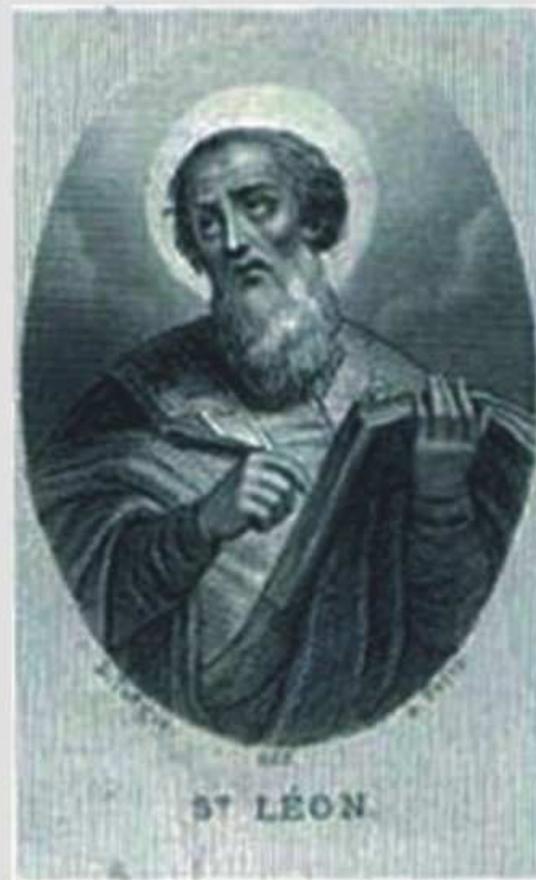
DALLA PALESTINA



San Leone Magno

Papa dal 29/09/440 al 10/11/461). Arcidiacono (430), consigliere di Celestino I e di Sisto III, inviato da Valentino a pacificare le Gallie, venne eletto papa nel 440 circa. Fu un papa energico, avversò le sopravvivenze del paganesimo; combatté manichei e priscillanisti. Intervenne d'autorità nella polemica cristologica che infiammava l'Oriente, convocando il concilio ecumenico di Calcedonia, nel quale si proclamava l'esistenza in Cristo di due nature, nell'unica persona del Verbo. Nel 452 fu designato dal debole imperatore Valentiniano III a guidare l'ambasceria romana inviata

ad Attila. I particolari della missione furono oscuri: è solo che il re degli Unni, dopo l'incontro con la delegazione abbandonò l'Italia. Quando Genserico nel 455 entrò in Roma, Leone ottenne dai Vandali il rispetto della vita degli abitanti, ma non poté impedire l'atroce saccheggio dell'Urbe. Dotato di un alto concetto del pontificato romano, fece rispettare ovunque la primazia del vescovo di Roma. Compose anche preghiere contenute nel "Sacramentario Veronese". Benedetto XIV, nel 1754 lo proclamò dottore della Chiesa, E' il primo papa che ebbe il titolo di Magno (Grande). Etimologia: Leone = leone, dal latino. Si festeggia il 10 novembre.



CALENDARIO NOVEMBRE 2010

Lunedì	1	Celebrazione della Parola al cimitero ore 15.00
Martedì	2	Commemorazione fedeli defunti S. Messe al Cimitero ore 8-9-10-11-15 in Parrocchia ore 19.00
Mercoledì	3	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	4	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00) Corso fidanzati Genitori e Padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	5	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Tavola rotonda vocazionale con don Fabiano, suor Margherita e una coppia di sposi.
Domenica	7	1° incontro Famiglie 5° elementare e 1°/2° media ore 9.30
Lunedì	8	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	10	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	11	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	12	Cena Zelartrici al Centro Sociale
Domenica	14	Inizio catechesi bambini di 1° elementare ore 15.00 in chiesa Battesimi ore 11.15
Lunedì	15	Catechesi UNITALSI ore 20.30
Martedì	16	Catechesi avvento in chiesa ore 9.00 - 15.00 - 20.30
Mercoledì	17	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	18	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	19	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementari Veglia di preghiera per don Fabiano - ore 20,30
Sabato	20	Catechesi bambini 1°/2° elementare Ordinazione Presbiteriale di don Fabiano a Villafranca
Domenica	21	Corso fidanzati "Domenica di fraternità"
Martedì	23	Catechesi avvento in chiesa ore 9,00 - 15.00 - 20.30
Mercoledì	24	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	25	Corso fidanzati
Venerdì	26	S. Messa Agespha ore 17.00
Domenica	28	2° Incontro famiglia 1°/2°/3°/4 elementare ore 9.30 S. Messa Solenne di don Fabiano nella nostra comunità ore 11.15
Martedì	30	Catechesi avvento in chiesa ore 9.00 - 15.00 - 20.30

anagrafe Mensile

Battesimi

Turrini Alessio, nato il 25 Giugno 2010
Motta Chiara, nata il 10 Marzo 2010
Milani Karol Maria, nato il 15 Agosto 2010
Dalla Bernardina Stefano, nato il 25 Maggio 2010
Passilongo Sofia, nata il 12 Luglio 2010
Marai Elia, nato il 10 Giugno 2010
Arcadici Giorgia, nata il 3 Giugno 2010

Defunti

Malaffo Giulio, anni 95 - Via Longiar
Montresor Stefano, anni 62 - P.le V. Veneto
Borgonovi Ivana, anni 74 - Via Pastrengo
Brunelli Maria ved. Castellani, anni 79 - Loc. Bassa
Bernabè Maria ved. Bin, anni 90 - Via Foro Boario

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				18.00
festive	7.00	8.30	10.00 11.15 12.30*	18.00
				*Com.tà del Ghana (lingua inglese)
Centro Anziani IPAB				Sabato 16.30
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)				
feriali	8.30		e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto	19.30
prefestiva				18.00
festive	8.30	10.00	11.15	18.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)				
feriale	8.00			
prefestiva				19.00
festive	8.00	10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00
festive	6.30	8.30	10.00 11.30	19.00